

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 16.—
Per i mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Per i mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Novembre

Il deputato affarista

Le camere stanno ormai per aprirsi; pochi giorni ci separano ormai dalla grande giornata.

Quanti buoni deputati se ne preoccupano dolorosamente per far comprendere che questa giornata li annoia perchè prevedono che dai nuovi lavori parlamentari il paese non ricaverà alcun frutto! La sfiducia si è difatti impadronita dei buoni, i quali guardano timorosi all'avvenire, sfiduciati della sorte della patria!

Non tutti però sono così sfiduciati; non l'è certo il deputato affarista. Vedetelo! non lo conoscete?

Egli è dei primi a giungere in Roma.

Va sempre in botte e saluta gli amici e i clienti con un largo cenno della mano.

Prende in affitto una modesta camera con ingresso libero e lascia alla padrona l'orario giornaliero.

Quando c'è discussione in Parlamento egli sale e scende le scale dei Ministeri.

Tutti gli uscieri gli sono amici, ed egli — arriva a tale punto di libertà — gli intrattiene con barzellette, fino al momento che il capo divisione possa riceverlo.

Nè si accontenta dei capi divisione. Egli ha nella sua lista qualche impiegato d'ordine inferiore in ogni ufficio e di cui ha fatto la conoscenza, così per caso, in qualche caffè. A questi impiegati egli si fa annunciare con grande sussiego.

In tasca egli ha sempre diverse lettere dei suoi amici intimi i quali lo pregano di verificare a qual segno sia la pratica e quanta speranza vi possa essere di riuscita.

Scrive o telegrafia a seconda delle risposte, facendo risaltare le fatiche, le noie, i grattacapi, i pericoli corsi per avere le notizie fresche.

Non esercita l'avvocatura, ma qualche cosa di simile. Tutti gli elettori del suo paese fanno capo a lui. A lui si volgono per una causa contro il Municipio o che so io, e il nostro onorevole annasa il vento e sa dove indirizzarsi.

Se il vento tira favorevole a Depretis egli cerca i nomi dei suoi colleghi amici dell'enologo, e che per conseguenza possano influire, e salito in botte va a trovarli per le case, gli alloggi, e le locande. Qui, fra una fumata e l'altra del sigaro tira in ballo il discorso sulla situazione politica, poi esterna il desiderio di essere presentato al Depretis e chiaccherando si arriva

alla casa del vecchio, dove caccia fuori la sua famosa raccomandazione.

Il deputato affarista non parla mai alla Camera. Potete crederlo. Ben altro ha per il capo! Muto come un pesce si accontenta di far notare la pallina che mette nell'urna.

Quando succede che la pallina è contraria alle pratiche iniziate col ministro, a quest'ultimo suo avversario stringe la mano coram populo, sussurrandogli all'orecchio: Scusate, è disciplina di partito. Com'egli ne avesse uno!

C'è una crisi? Il nostro onorevole caccia il naso all'aria e studia il vento che tira.

Corre a quelli che stanno in predicato, a loro dà una stretta di mano furtiva, poi si reca alle riunioni per far rumore e sottoscrivere gli ordini del giorno contro le nuove coalizioni.

E questi sono le piovre che succhiano gli spiriti vitali dello Stato. Sono quelli che fanno meravigliare il paese colle nomine improvvise e non giustificate di gente sconosciute; sono quelli che decidono dell'avvenire di tante persone, nascoste in un paese che per loro ha un gran valore elettorale; sono quelli che danno la immensa falange dei cavalieri e commendatori dei quali ognuno si stupisce; sono quelli che senza sapere come e per qual motivo traversano la capitale salutati e riveriti da tutti, senza arte nè parte, e passano dovunque col solo annunziarsi.

E di questi deputati, per nostra disgrazia ne abbiamo a dovizia.

Dove va il prestigio delle istituzioni con questi deputati? Non furono questi a screditarle completamente? Non è da questi forse che il pubblico giudica tutti i deputati, cosicchè buoni e cattivi li pone in un solo fascio?

Furono essi sempre la rovina di tutti i governi, essi che di tutti i governi sono amici solo in quel tanto che siano loro utili; essi non sono certo amici nei giorni del pericolo; quel giorno pensano soltanto a chi sarà il nuovo padrone, poichè essi non vogliono che padroni su cui guadagnare!

IL CHOLERA

All'estero

In Francia

Ecco le ultime notizie su Parigi: Parigi, 8. — Dalla mezzanotte alle undici di stasera: settanta casi di cholera e otto decessi.

Parigi, 9. — Secondo le informazioni della prefettura della Senna dalla mezzanotte fino alle due pomeridiane

di oggi sarebbero stati constatati 23 decessi di cholera.

Parigi, 9. — Dalla mezzanotte fino ad oggi mezzodi: 43 casi e 13 decessi — Ieri a Nantes 4 decessi — Un caso a Saint Nazaire.

In Italia

Vertenza all'Uruguay e al Plata

Avendo i governi dell'Uruguay e dell'Argentina ordinato il divieto d'approdo a tutte le navi provenienti dai porti italiani anche con patente netta, il nostro ministro degli esteri intimò formale protesta contro tale misura che vien a recare gravissimi danni al nostro commercio.

Il governo di Buenos-Ayres rispose autorizzando i suoi consoli nel Mediterraneo a rilasciar patenti nette ai navigli in partenza per i porti dell'Argentina.

Il governo Orientale invece telegrafò al suo console a Genova di astenersi dal legalizzare patenti nette.

Il ministro Mancini mandò tre telegrammi al governo Orientale ma non pervenne ancora una risposta.

Lettere di Mancini

I giornali pubblicano una corrispondenza di Napoli. Questa volta l'onorevole Mancini s'indirizza all'onorevole Depretis, presidente del Consiglio; egli unisce alla lettera un elenco degli studi fatti sulla questione.

Bollettino sanitario dalla mezz. del 7 a quella del 8 Provincia di Napoli. — 3 casi a Napoli, nessun morto.

La Voce degli Irredenti

Sistemi elettorali austriaci

Riferiamo quanto scrivono da Gluha al Dalmata di Zara e perchè giova a mettere in luce la sincerità delle elezioni austriache e perchè l'on. Depretis possa trarne ammaestramento in caso di elezioni generali: « Nella vigilia delle elezioni di Pago venne da noi il capovilla di Rasanze, intimando a tutti i proprietari di barca che di non dovere, sotto cominazione di grave multa, traghettare sull'isola di Pago il parroco Mestro e vieh; aggiungendo, che questo era l'ordine della Giunta provinciale; al quale ordine com'è ben naturale questi villici, pel timore di danni, anche obbedirono. »

Senza commenti!

Notizie Italiane

I pellagrosi

E' prossima la pubblicazione da parte del ministro dell'agricoltura di due volumi sui pellagrosi.

Una smentita

Si afferma essere inesatta la notizia che il neo-ministro della guerra, on. Ricotti, intenda ritirare i progetti preparati da Ferrero per l'aumento dell'artiglieria e della cavalleria.

I debiti dello Stato

Risulta dalle notizie raccolte nell'Annuario italiano che i debiti

dello Stato da 2 miliardi e 439 milioni nel 1860, sono saliti, al principio di quest'anno, a circa 12 miliardi.

Si pagavano 116 milioni, nel 1860, per gli interessi di questi debiti, ed ora se ne pagano più di 525.

Notizie Estere

Per Suez

La prima assemblea dei direttori inglesi del Canale di Suez recentemente nominati, sarà tenuta a Londra oggi.

Nihilisti

Un dispaccio della N. F. Presse dice che a Rostow su Don furono eseguiti 20 arresti in seguito ad un ordine venuto da Pietroburgo. Fra gli arrestati vi sono notissimi personaggi e parecchie signore. Pare che si tratti di un complotto nihilista.

Corriere Veneto

Badia Polesine. — Dopo restauro ed ampliamento, venne aperto il Canale Maggiore, benissimo disposto i vasti e comodi locali.

Udine. — Ben cinque giovinette si iscrissero quali allieve della prima classe ginnasiale ed una nel II corso delle scuole tecniche.

Sono la signorina Canciani Ida, Crain Maria, figlia d'un segretario dell'Intendenza, Cugno Emma che ha per padre un capitano contabile del distretto militare, Di Biaggio Giulia figlia di un Commissionato e Massone Maria che ha papà il locale provveditore agli studi. Queste per il Ginnasio cui furono iscritte dopo aver superato lodevolmente gli esami di ammissione; la signorina Della Fondè Maria, da ultimo orfana da poco di un onesto e stimato negoziante, fu ammessa al II corso delle scuole tecniche avendo superato con lode gli esami relativi.

Venezia. — Si annuncia con dispiacere la morte del cav. Spadon ispettore del genio civile. Morì a Roma a 61 anni.

Il Barababao sospese le proprie pubblicazioni. Gli successe la Gazzetta del Popolo diretta dal prof. Ottolenghi.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

7 novembre.

TEMPORA MUTANTUR

Faccio seguito alla corrispondenza mia del 4 novembre.

Senza altro entro nell'argomento, che davvero pare... piccante ai nostri Signori... padroni. (Raccomando al proto di non lasciar dubbio su certe lettere dell'alfabeto.)

L'opera costrutta dalla perspicacia amministrativa Montagnanese si trova oggi alla condizione ch'io imparzialmente vi descrivo.

Del mercato coperto (di cui primo anzi unico era lo scopo della nuova costruzione) vi dico solo che se non è mai esistito, nemmeno oggi esiste,

anzi posso assicurarvi che... dopo coperto, è più scoperto di pria! Immaginate che a riparo di esso mercato stanno a sera alla distanza d'una trentina di metri due casupole, ed a levante, ma altrettanto lontana e forse più, l'imponente carcassa del vecchio Duomo. Si vuol fare un mercato coperto, e, fatto, non serve a coprire un decimo dei grani che vi affluiscono. Arroge che la strada per cui si accede a codesto più o meno coperto mercato è sì angusta da impedire assolutamente la viabilità nei di esso dintorni; vi so dire anzi che qualche carico di grano è costretto a fermarsi qualche ora ad una rispettabile distanza dalla non mai abbastanza lodata piazza coperta.

Ma entriamo per le anguste porte dai... vetri rotti, ed eccoci nella sala maggiore (leggete unica) del gran caffè.

L'estetica porta dentro gli... sfacciatissimi desideri, e l'estetica per un miserabile corritoio se ne va prima nella Borsa per tosto sfuggire ed entra nella Sala del... ghiacciato Bigliardo, ove le malchuse finestre concorrono colla infelicissima posizione di...

troppo accalcati giocatori e chi va in cerca d'una tepida atmosfera. — E' questo il pianterreno, dal quale vi porto di volo (amore di carità per farvi sfuggire al pericolo di restare a mezza scala sotto le macerie del luminaire che sta di nuovo per cadere) alle sale superiori che, spoglie e deserte, attendono d'essere... ammobigliate e popolate. In esse, fanno alle pugna gli eleganti soffitti cogli sconnessi pavimenti, e le nude pareti sono lì ad aspettare gli abbigliamenti della novella società del Casino, pagati dal Municipio.

Sarebbe veramente mostruoso l'insieme di quest'opera indirizzata dai nostri egregi ingegneri se le cose fatte in casa non avessero sempre un gran merito d'essere belle e buone, anche quando son brutte e cattive.

Di tutto questo, che è nulla in confronto a ciò che rimane, non mi curerei se il lavoro avesse raggiunto l'utile scopo al quale finsero di mirare i nostri reggitori. Ma ogni onesto dica quanta utilità ne ridondi al paese nostro dal patrimonio comunale in siffatta guisa sprecato, dica come si aiuti l'operaio, e come si sorregga l'industria e il commercio, spendendo duecentomila lire per fare delle sale che coprono un mercato, e che possibilmente servono anche a far delle feste di ballo aristocratiche.

Intanto che si fa? Si costituisce la Società del Casino (di cui parlerò con altra mia) prende a fitto le sale di cui più sopra ed eccovi da un dì all'altro un luogo comunale a diventare un monopolio dei Signori, ed eccovi dissensi personali, e, dietro il silenzio, il mormorio del popolo aumenta il disgusto e l'attrito. Per paura si tace, ma l'olla podrida è ricolma.

Habent sua fata... tutte le cose, e il giorno della riscossa dovrebbe avanzarsi. Non vogliamo noi al certo spavaldamente intimidire: fidenti nell'onestà dei nostri amministratori non lanceremo stupide e violente accuse;

è umana cosa l'errore: ma si ricredano e noi del popolo daremo l'appoggio che al progresso va dato: ma fino a quando solo per isfaciato nepotismo si vuol rimanere al potere, fino a che l'incapacità viene proclamata, noi, difensori del popolo, avremo pronta la parola severa, avremo pronta l'opera redentrice!

Veritas.

Camposampiero. — Sull'operetta datasi l'altra sera in quell'amenissimo paese dicemmo ieri le prime nostre impressioni; riceviamo adesso in argomento una corrispondenza, che però per difetto di spazio non possiamo oggi pubblicare. La pubblicheremo domani.

Este. — La deputazione veneta sopra gli studi di Storia Patria nella seduta che tenne ieri ad Este, nominò nell'adunanza segreta a presidente il comm. De Leva, a vice-presidenti i cav. Stefani e Gloria, a consiglieri il comm. Berchet, il cavaliere Bertoldi e Ioppi.

Nell'adunanza pubblica lessero applaudite memorie il comm. Berchet ed il cav. Pietrogrande.

Cronaca Cittadina

Le case operaie. — Con questo titolo l'*Euganeo* di sabato accennava ad una questione gravissima che interessa assai in vista delle minacce dell'epidemia sia direttamente sia indirettamente ogni classe di cittadini.

L'*Euganeo*, animato sicuramente dalle migliori intenzioni, eccita Comune, privati e stampa a riprendere il vecchio argomento delle case operaie ed esaurirlo non solo a parole, ma a fatti. E va bene. Ma pur troppo, egregio confratello, il sistema adottato finora, per quelle benedette a Saracinesca non è il più conforme a raggiungere lo scopo da cui esse traggono ragione di esistere.

Si dicono case operaie; ma realmente sono esse tali?

No e no. L'operaio, e chi ogni poco visse con lui lo sa, cerca un'abitazione che lasci pure molto a desiderare in fatto di salubrità, di aria, di luce, ma che non dia al proprietario titolo a pretendere più di 100 lire annue di fitto. Ora le così dette case operaie di fondazione Riello non si possono avere per un prezzo di fitto minore di 15 lire al mese, vale a dire per meno di 180 lire all'anno. Di bontà e vastità di locali, d'igiene,

l'operaio non se ne cura o meglio non ha tempo di curarsi. Se egli dovesse per il fitto distrarre da quelle 15 di lire alla settimana, che ricava dal suo lavoro, le 350 che gli vorrebbero per locare una di quelle casette, oh! mi si dica un po' come farebbe egli a vivere. E noti l'egregio confratello, parliamo di quegli operai che guadagnano le 15 lire per settimana e che non sono i più, dovendo moltissimi di essi accontentarsi perfino di 10 lire e qualcuno di 8.

Il sistema, chechè se ne dica e chechè si tenti, così come è, è addirittura sbagliato. Costruite case per gli operai anche se queste non sono case... operaie... dello stampo *fondazione Riello*.

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, questo terrà sedute, nei giorni 13, 14, 15 corrente alle ore 8 pomeridiane per trattare in seduta pubblica i seguenti argomenti:

1. Concorso del Comune nella spesa per lo spettacolo del Santo 1885 da darsi nel « Teatro Verdi ».
2. Preventivo del Comune per l'anno 1885 (contin. e fine).
3. Specifica della Commissione per gli studi dell'acqua potabile.
4. Approvazione dell'elenco delle strade comunali obbligatorie.
5. Proposta di onoranze a Quintino Sella.

Sono poi venticinque gli argomenti da trattarsi in seduta segreta e riguardano, oltre le remunerazioni ai funzionari che si prestano per l'azienda del dazio, su molteplici nomine alle tante commissioni municipali, o dei vari istituti ecc. ecc. Ne pubblicheremo l'esito, come ci verrà comunicato.

Le cucine economiche. — Le cucine economiche hanno anche in quest'anno incominciato a funzionare con accoglimento del pubblico: la roba è veramente buona, e siccome gli acquirenti ne sono assai proprio soddisfatti.

Si osserva però che gli operai ne risentirebbero maggiore il vantaggio qualora non fossero costretti per un po' di brodo o di carne a fare tanto viaggio, il che a loro falcidia quel vantaggio che pure risentono ma che risentirebbero maggiore.

Si chiede perciò la istituzione di qualche succursale. Non sappiamo quanto ciò sia in armonia coi rigidi principii economici cui la presidenza delle cucine è costretta ad adattarsi; tuttavia siccome questo desiderio lo abbiamo sentito esporre così lo giriamo alla presidenza stessa affinché

— Nel vedermi in tale triste ed infamata condizione, tu, o Carlo, stenterai a formarti l'idea che io potessi un dì essere onesta e di civile famiglia, ma se sei generoso e gentile, scorda ti prego almen per poco la stanza del vizio dove mi trovo, e seguimi in quella ove nacqui e dove la virtù era regina... Quando io rammento la dolce tranquillità di casa mia, il quieto vivere, i baci della mamma, i sorrisi del padre e gli innocenti trastulli divisi con la mia buona sorella, oh credilo, Carlo, mi sento spezzare quel cuore che invano cerco di ridurre al silenzio.

A questa dolorosa rimembranza, una lagrima lentamente scendeva sul volto della povera peccatrice ed io rispettai nel silenzio quell'espansione di un cuore piagato, ma ben presto continuò:

— Io adunque ero felice, non sapevo desiderar di più e crescevo qual fiore per le cure di una madre premurosa e cara e di un padre onesto e buono. Giulietta mia sorella, era di tre anni più giovane di me e quando io raggiunsi i diciassette anni essa era ancor fanciulla.

Benchè giunta a quest'età, io non ambivo maggiori desideri di quelli ch'io avevo provati e che erano stati ognora soddisfatti; avevo l'amore della

lo valuti come meglio crederà e... potrà.

Edifici scolastici e suburbani. — A senso dell'avviso 22 ottobre p. p. tenutosi lo scorso sabato un esperimento d'asta, venne provvisoriamente deliberato l'appalto per l'eruzione d'una scuola comunale nella frazione di S. Lazzaro dell'importo di L. 19964 37 a Tombola Natale che offerse di assumerlo col ribasso di L. 220 per ogni cento lire di lavoro eseguito e liquidato sui prezzi portati dalla tabella annessa al progetto.

Il termine per l'offerta di migliona del ventesimo va a scadere al tocco del giorno 24 andante.

Società Ginnastica Aiace. — Ieri sera, nella sala degli Armeni, in Prato, la Società Aiace ha dato uno spettacolo di ginnastica a beneficio dell'Istituto dei Ciechi.

È una società quella lì, venuta su alla chetichella, qualche anno fa, credesi sulle rovine della *Alcide*, e formata da giovani operai, che dopo aver sgobbato dalla mattina alla sera nei negozi, nelle officine e nei magazzini, trovano miglior cosa riunirsi piuttosto in una sala a farsi forti ed agili con gli esercizi di ginnastica, che in una osteria a buttar via tempo, denaro e salute in bagordi e peggio.

Dopo un po' visto che facevano proprio sul serio, e che non avevano mai rifiutata l'opera loro per la carità, i soci onorari cominciarono a... piovere, per modo di dire, ed ora grazie all'attività, all'energia ed un po' anche alla dittatura del Presidente effettivo Riccardo Zaramella, la Società va a gonfie vele.

Dunque per tornare a... bomba ieri sera ebbe luogo lo spettacolo. La vasta sala splendidamente illuminata era assai ben decorata di scudi e bandiere nonchè di fiorenti giovinette le quali raccolte, mentalmente, s'intende, ai forti ed eleganti ginnasti cui le maglie a mala pena celavano le robuste muscolature, erano bella promessa di generazioni valide alla patria.

Gli esercizi furono tutti eseguiti con la massima precisione ed eleganza ed è da notarsi specialmente quello compiuto al trapezio sulla scala equilibrata, difficilissimo, ma riuscito assai bene.

Piacquero anche assai certi gruppi a terra per clowns e fin col mandar a casa il pubblico commosso dalla paura e contento dell'esito il lavoro dell'uomo volante compiuto con rara abilità.

Non intendesi con ciò di dire che gli altri esercizi non sieno stati rimeritati da molti applausi. Applausi vi fu-

madre, l'affetto del padre e ciò mi bastava.

La vista di un giovane non mi faceva alcuna impressione per quanto egli fosse avvenente e benchè qualcuno ne frequentasse in casa nostra come conoscente di famiglia, io non provavo per essi che quella simpatia che si prova per le persone amiche.

Del resto pochi venivano da noi, sia perchè mio padre occupato pel suo impiego tutto il giorno nel suo ufficio non poteva perdere il suo tempo in ricevimenti, sia perchè mia madre era troppo casalinga per fare e ricever visite.

Nonostante la mamma che sempre affettuosa voleva render la vita delle sue figlie il meno monotona, sacrificavasi volentieri alla sua solita quiete per condurci a qualche divertimento, e il padre condiscendente ci accompagnava taluna sera al teatro o a qualche festa, dove io e Giulietta ci godevamo sempre con tanto di cuore.

Così scorrevano i giorni sereni e gai, ed io esclamavo come tu poco prima: quanto è bella la vita!

... Eravamo nel Carnevale del 1880. Il mio prediletto divertimento era quello della danza e se forse vi era

rono e non pochi e sinceri. Non facciamo nomi perchè dovremmo trascrivere l'elenco di tutti i ginnasti il che non permette la solita tirannia dello spazio; ma compendieremo il giudizio col dire che non apparivano dilettanti; ma veri e provati artisti.

Bravi giovani, continuate a far onore a voi ed alla vostra Società ed a preparare così forti petti e salde braccia alla patria nostra, per il giorno, che, Dio tenga lontano, del bisogno.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 7 nov.:

« Una tempesta ciclonica partendo da Terranova minaccia di attraversare l'Atlantico ed arrivare sulle coste inglesi fra l'8 ed il 10 corrente. »

Teatro Garibaldi. — La *Lucrezia Borgia* di V. Hugo ha fatto il suo tempo. Per questi lavori di una età trascorsa è inevitabile il tramonto, essendovi poi anche trattate truci parti della nostra storia italiana. Ciò non toglie che il terzo atto sia di una squisita e perfetta fattura e che piaccia tuttora assai assai. — La *Pezana* fu acclamata parecchie volte: Diligenti fu bravo nella sua terribile e spietata fiera di Don Alfonso di Ferrara. Bene anche Tellini. — La farsa fu una vera schioccheria; la rese tollerabile Brunorini col suo spirito.

Ricordiamo che stasera avrà luogo la serata di Tellini con un programma attraente.

Martedì o mercoledì l'*Humanitas* di Pandolfi, che fiascheggiò completamente a Roma, piacquero rimaneggiata a Torino.

Una al di. — Presso un pizzicagnolo di Ponte di Brenta: « Baccalato, ammogliato e da ammogliare. »

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 9 Novembre 1884.

Prime pubblicazioni
Gagliazzo Cesare fu Antonio, intagliatore con Casagrande Antonia fu Valentino sarta.

Desiderà Pietro fu Pasquale, contadino, con Piovani Maddalena di Pietro, contadina.

Salatta Angelo di Paolo, cocchiere, con Simonato Cecilia di Giuseppe, lavandaia.

Tonello Caterino fu Luigi, contadino, con Schiavon Maria di Luigi, contadina.

Rossetti Prosdocimo di Angelo, contadino, con Aspertini Innocenza, contadina.

Magro Giovanni fu Giacomo, villico, con Ceccagnò Elisabetta di Eugenio, villica.

Bolzonella Antonio fu Baldassare

brama non per me ancora soddisfatta, si era quella d'intervenire ad un festino di ballo, innocente desiderio, ma che fu il preludio delle mie sventure.

Una sera stavamo tutte riunite nel salotto di casa e ognuna di noi donne s'occupava di quelle cose semplici eppur necessarie in una famiglia, talchè mia madre faceva di calza, io ricamavo e mia sorella cuciva.

Mio padre non era ancora tornato di fuori, era la solita ora in cui egli faceva un po' di moto tanto bisognava per chi sta da mane a sera seduto a tavolino.

Noi frattanto si chiacchierava lavorando e sempre ilari, sempre contente, quando finalmente sentimmo aprire l'uscio di strada; era il padre che ritornava.

Al vederlo vicino ci sentimmo come più allegre, tanto lo amavamo, ed egli porverto gioiva nell'anima, quando correndogli tutte d'intorno, chi gli toglieva il mantello, chi il bastone, con quella premura, con quella grazietta che solo un vero e santo affetto può ispirare.

Oh me infelice che più non ho le sue carezze, più i suoi sorrisi, ma lo sprezzo e lo scherno del mondo!

... Quella sera mio padre mi preparava una sorpresa; egli mi chiamò

villico, con Bellon Fortunata fu Giuseppe, villica.

Shiavon Giuseppe di Pietro, villico, con Varotto Gioseffa fu Sebastiano, villica.

Guidoni Giuseppe fu Pietro, tappezziere, con Bilato Giuseppina di Antonio, casalinga.

Dionisio Ercolano facchino, con Gardan Maria fu Giuseppe, domestica.

Pavan Sebastiano di Andrea, macellaio, con Misinato Emilia di Angelo, macellaia.

Girico Martino fu Antonio, fabbro, con Maragno Rosa fu Domenico, casalinga.

Verona Augusto di Giuseppe Scarpellino, con Pilloni Lucia di Laura, sarta.

Tutti di Padova.

Guerra Eugenio fu Antonio villico, in Limena, con Carraro Francesca fu Antonio, casalinga, in Torre di Padova.

Saretta Luigi di Francesco, cocchiere, in Vigodarzere con Minazzato Celeste di Pietro, villica, in Brusegana di Padova.

Quaggetto Antonio di Angelo, carrettiere, in Arzarello di Piove, con Rizzato Antonia di Angelo, casalinga, in Volta Barozzo di Padova.

Vanti Luigi di Lodovico, cameriere, in Padova, con Gasparini Giovanna di Francesco, cucitrice in Bassano.

Orsan Giovanni di Giuseppe, sellaio, in Belluno, con Biasio Arcangela di Francesco, cameriera, di Feltre.

Ferrari Domenico fu Girolamo, segretario comunale in Campo S. Martino, con Valle Emilia di Giovanni, civile, di Padova.

Seconde pubblicazioni

Campagnuolo Giovanni fu Francesco, cocchiere, con Guglielmo Faustina fu Domenico, domestica.

Galante Giuseppe di Giov. Batta, materazzo, con Valdichi Augusta, casalinga.

Baron Pietro fu Vincenzo, materazzo, con Cuman Giovanna di Pietro, cappellaia.

Salvi Luigi fu Giuseppe, flarmonico, con Zenaro Regina, sarta.

Tutti di Padova.

Lovison Eugenio di Luigi, villico, con Paccagnella Natalina di Bortolo, villica, entrambi di Montà di Padova.

Cesaro Battista di Eugenio, fittavolo, con Fiorotto Teresa di Giacinta, fittavola, entrambi di Altichiero di Padova.

Cannadoni Dario, Manovale, con Michelon Emilia di Antonio, tessitrice, entrambi di Torre di Padova.

Tiso Giuseppe fu Giovanni, affittanziero, di Limena, con Maniero Adelaide fu Gaspare, villica, di Altichiero, di Padova.

Minarello Vittorio di Antonio, agente in Arcella di Padova, con Santinello Virginia di Prosdocimo, casalinga, di S. Lazzaro di Padova.

Armellini Antonio fu Massimo, agente, in Bevilacqua, con Basso Maria di Alessendo, casalinga, di Padova.

Marsiglio Gustavo di Angelo Raffaele, impiegato, con Vella Luigia fu Andrea, casalinga, entrambi in Alessandria di Egitto.

in disparte e mi domandò che cosa avrei pagato per andare ad una festa da ballo.

— Ti darei cento baci, risposi ridendo.

— Ah cattivella: tu vendi i tuoi baci adunque? ebbene ne accetto uno solo, e se sei contenta domani a sera verrai meco in una famiglia dove si danza e dove mi si pregò di condurti.

A quella dolce sorpresa, saltai al collo di mio padre e lo ricoprii di baci, tanto mi sentivo beata.

Della mia gioia non seppi tacere a Giulietta, come mi aveva raccomandato mio padre, forse per non lusingarla troppo presto di un divertimento, che benchè onesto, pure, egli diceva, doveva essere usato con parsimonia; ma siccome mia sorella non aveva come me una forte passione per il ballo, perciò anzichè esserne gelosa si congratulò meco ed alla mia madre, che ancora più premurosa di me, pensò subito alla veste che avrei dovuto indossare, all'acconciatura e a tutte quelle cose che una madre sa abbisognare ad una fanciulla per comparire più bella; scusabile civetteria che l'amor materno perdona.

(Continua.)

Serate d'Inverno

RACCONTI

DI

GIORGIO D'ANNA

— Sì, mentivo e mentirò sempre quando il dolore sia oggetto di scherzo oppure incompreso perchè il soffrire ha pure il suo pudore ed il vederlo contaminato ripugna e incrudelisce, ma per te che spero mi possa comprendere, getterò, se lo vuoi, questa maschera che mi pesa e ti dirò: sì soffro.

Io per incoraggiarla a dire l'attirai a me nel modo il più delicato e gentile, dimenticai la prostituta e religiosamente attesi la narrazione delle sue pene.

La sventurata benchè purtroppo sapeva non esservi maggior dolore che il ricordarsi del tempo felice nella miseria, nonostante onde meglio farmi conoscere le cause che la condussero a quell'esistenza e a tanti dolori, dovette risalire sino al principio della sua vita, e così prese a dire:

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

In Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monchi, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) . L. 7 — al quintale

Id. 2^a id. id. » 5 — »

Id. 3^a id. id. » 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

Amministrazione del Giornale LA CAPITALE, Roma, Via Piè di Marmo, 4-5

Col giorno 15 Novembre 1884

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

amplierà considerevolmente il proprio Servizio telegrafico particolare ed introdurrà nella sua redazione nuove rubriche anche illustrate.

Collo stesso giorno 15 Novembre imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, del nuovo interessantissimo romanzo di GIULIO LERMINA:

Il Tesoro di Monte-Cristo

seguito al Conte di Monte-Cristo ed al Figlio di Monte-Cristo.

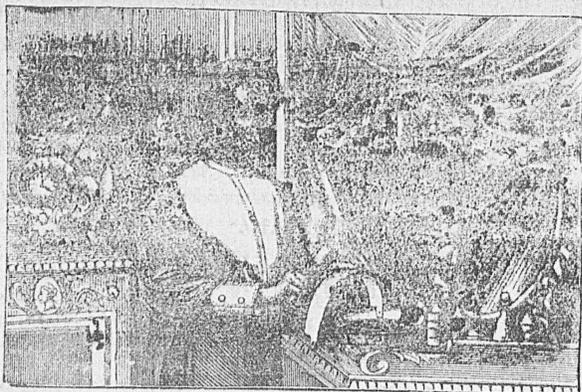
In tale occasione la CAPITALE aprirà un abbonamento straordinario di saggio per un mese e mezzo a tutto Dicembre 1884 per sole L. 2. — franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale LA CAPITALE, Roma, Via Piè di Marmo, 4-5.

LA TIPOGRAFIA DEL BACCHIGLIONE
eseguisce
VIGLIETTI DA VISITA
A L. 1.50 AL CENTO

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria



Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela in permeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: { COLLI diritti L. 7 20
" rovesciati » 10 20
POLSONI » 18 00
DAVANTI CAMICIA » 24 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Linea regolare postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Servizio rituito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO e F. - RAGGIO e C.

Per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Il 1° Dicembre alle ore 10 antimeridiane partirà per il VIAGGIO INAUGURALE

IL NUOVO GRANDIOSO E MAGNIFICO VAPORE

REGINA MARGHERITA

della Società R. Piaggio e F.

DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500

Cap. F. MERLANI.

VIAGGIO CELERISSIMO IN 16 GIORNI — ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTRALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli** ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.
Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Commessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, ma di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male e mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci ries a molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E noi vole la tolleranza a siffatto liquore tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bot. glie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50